



Premio ICOM Italia • Musei dell'anno 2011
information communication technology

Motivazioni della giuria

Il progetto MuseoTorino costituisce una delle più avanzate interpretazioni dell'ecomuseologia internazionale, in cui una grande metropoli – Torino – si fa letteralmente museo di se stessa, scoprendo patrimoni segreti, censiti in modo partecipato e resi disponibili attraverso un incrocio efficace di tutte le nuove tecnologie oggi disponibili, dal web alle tecnologie "mobile".

MuseoTorino in tale senso risulta un superamento del concetto classico di "museo della città", ovvero di un luogo deputato a raccontare la vicende storiche di uno spazio urbano, a vantaggio di un'idea che fonde abilmente il

concetto tutto italiano di "museo diffuso" con quello internazionale di "ecomuseo".

Lo strumento tecnologico nel progetto MuseoTorino non è quindi un accessorio, ma è il vero medium del museo stesso. In tale senso apre nuove frontiere all'applicazione delle nuove tecnologie al patrimonio culturale – mirando al superamento dell'idea enciclopedica che stava alla base della nascita del museo moderno e prevedeva lo spostamento fisico degli oggetti – in una logica di rispetto delle connessioni spazio temporali, in cui il contesto arricchisce di senso ogni incontro.

Premio ICOM Italia – Musei dell'anno 2011
I vincitori della II edizione

Premio al miglior progetto di partnership pubblico/privato: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci", Milano

Il progetto consiste in un laboratorio interattivo permanente dedicato ai temi dell'alimentazione, immaginato come strumentale alla preparazione di un evento di rilievo internazionale come l'Expo 2015.

Premio al miglior progetto di mediazione culturale: Museo delle Trame Mediterranee - Fondazione Orestyadi, Gibellina

Il progetto consiste in un laboratorio interattivo permanente dedicato ai temi dell'alimentazione, immaginato come strumentale alla preparazione di un evento di rilievo internazionale come l'Expo 2015.

Premio «museologo dell'anno»: Gabriella Belli.

Premio honoris causa: Antonio Paolucci.